



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**17 APRILE 2013**

**UFFICIO COMUNICAZIONE UVB**  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**17 APRILE 2013**

**UFFICIO COMUNICAZIONE UVB**  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**POLITICA****«Il problema  
per il Pdl  
è garantire  
Berlusconi»**

Coerenza e memoria. Primo: penso al programma del Pdl, e al fatto che Berlusconi continua ad attaccare i magistrati. L'importante non è quel che si dice di voler fare, ma ciò che si è fatto. Le cose elencate nel programma, sono in gran parte condivisibili. Perché allora Berlusconi non le ha fatte nei tre anni e mezzo del suo ultimo governo? Non poteva? Colpa di Casini, Fini, i giudici, la Corte Costituzionale, i giornali, i sindacati, Napolitano, mia nonna, eccetera. Come mai allora, le leggi che a lui interessavano sono passate? La Cirielli, il lodo Schifani, il lodo Alfano, il falso in bilancio, la prescrizione, eccetera. Per quanto concerne l'economia, occorre creare il lavoro non la ripresa. Lavoro che si crea non con le grandi opere (Tav-Mose-Ponte sullo stretto) e con nuove case, strade, porti. Si crea con le "piccole opere": Con la manutenzione del territorio, curando il dissesto idrogeologico, con la riqualificazione edilizia, mettendo in sicurezza da terremoti, incendi, amianto, scuole e fabbricati. Incentivando, non tagliando (Tremonti docet) le risorse per cultura, ricerca, istruzione. In poche parole l'opposto di ciò che ha sempre fatto il Pdl. Secondo:

in Italia, dopo il fascismo, è la prima volta che c'è un partito la cui "mission" è la difesa di una persona (Berlusconi). La rivoluzione francese sancì che i francesi erano cittadini, non più sudditi. Ebbene col Pdl siamo regrediti, non al 1789 ma a 150 anni prima. Al tempo della guerra civile inglese. A Oliver Cromwell, il lord protettore. Oggi come allora, c'è chi considera preminenti le prerogative di un corpo dello Stato (come Cromwell) e chi quelle del re (come Berlusconi). Ma come (nella guerra civile) Carlo primo Stuart (il re) non riuscì a sottomettere la chiesa scozzese, così Berlusconi non è riuscito a sottomettere la magistratura. Come Carlo primo, voleva governare senza controlli del Parlamento, così Berlusconi vuole governare senza controlli (magistrati-Corte Costituzionale-Napolitano). Come Carlo primo voleva porsi sopra la legge in quanto re, così Berlusconi vuole porsi oltre la legge (non possono processarmi) perché è stato votato. Concludo, quando gli eletti del Pdl capiranno che il loro compito non è di difendere, sempre e comunque Berlusconi, ma difendere il Paese? Berlusconi ha detto "io o Gianni Letta al Quirinale, solo così mi sento garantito". Questo è il problema. Non garantire l'Italia, ma garantire Berlusconi.

**Valerio Perina**



**CEREA.** Qualcuno ha disatteso l'ordinanza di sistemare i corsi d'acqua

## La pulizia dei fossi latita? Il Comune manda le ruspe

L'intervento coattivo deciso dal sindaco: «La situazione era grave troppi straripamenti»

L'ordinanza di pulire i fossi non ha dato i risultati sperati e così l'amministrazione è passata alle maniere «forti», sistemando cigli e canali agricoli coattivamente.

Le intense piogge di questi mesi hanno causato numerosi straripamenti, con allagamenti di strade che hanno messo a serio rischio la viabilità. Piove non solo acqua, ma anche proteste per quei fossati che, tracimando, invadevano strade, giardini e anche case. La Protezione civile lavorò instancabilmente per limitare i disagi alla popolazione: in alcuni casi, furono organizzati trasporti con trattori o, addirittura, in via Campi di Su, dov'è straripato il Canossa, con i gommoni dei vigili del fuoco.

Il Comune, così, ha preso provvedimenti: ha convocato un'assemblea con le forze di soccorso, il Consorzio di bonifica della pianura veronese e i proprietari terrieri delle aree interessate. All'incontro ha fatto seguito l'ordinanza che invi-



Pulizia con le ruspe inviate dal Comune in Ca' Rotte DIENNE FOTO

tava i privati alla «manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche». Nel provvedimento, si specificava che chi non avesse ripulito gli scoli, ripristinandoli com'erano in origine, sarebbe stato multato e i lavori sarebbero stati eseguiti dal Comune, con spese a carico del privato. Dopo due mesi, il Comune ha inoltrato diffide a chi non aveva fatto nulla. Nei giorni scorsi i termini della diffida sono scaduti e così sono entrate in azione ruspe e operai.

«Abbiamo stanziato 5 mila euro per sistemare le zone più a rischio, affidando i lavori al Consorzio di bonifica», spiega l'assessore alla Viabilità

Gianluca Possenti. Interventi coatti sono stati eseguiti in via Ca' Rotte, via Guanti e via Tiro Segno, tra capoluogo e Palesella. «Altre criticità, come in via Ronchiel ad Asparetto, saranno risolte a breve dai proprietari. In via Ferramosche, i privati stanno operando nelle zone di propria competenza. Di recente è emersa un'altra zona soggetta ad allegamenti, in via Faval. Sono state spedite diffide: ci auguriamo che i proprietari provvedano».

«La situazione era ormai inaccettabile», dice il sindaco Paolo Marconcini. «Dopo i solleciti, siamo stati costretti a prendere la situazione di petto». ● **FS.**



## Politica I nodi veneti

La Regione  
linee guida  
e indirizzi

## Cos'è il Piano

Il Ptrc (Piano territoriale di coordinamento regionale) è un documento-quadro in materia urbanistica appena adottato dalla giunta Zaia

## L'obiettivo: non consumare

Negli intenti del Ptrc c'è l'incentivo alla ristrutturazione dell'esistente, mentre si scoraggiano nuovi insediamenti che consumino il territorio

# Ptrc, un freno al cemento I costruttori: «Va bene ma tagliate la burocrazia»

Via libera da Ance, Confcommercio e Coldiretti  
Il Pd: «Più coraggio, a zero il consumo del suolo»

VENEZIA — Uno pensa: il nuovo Piano regionale di coordinamento (Ptrc) scoraggia e renderà più difficile l'edificazione sul territorio, quindi i costruttori di professione saranno arrabbiati e fieramente contrari. Invece no, è vero esattamente il contrario. Luigi Schiavo, presidente dei costruttori veneti aderenti all'Ance, gioca in apertura la carta a sorpresa: «La filosofia del Ptrc risponde alla nostra idea di sviluppo urbanistico: in campagna solo ristrutturazioni, in città si costruisca in verticale».

D'accordo, la filosofia corrisponde. Ma la pratica? Su questo versante, l'approccio dei costruttori è decisamente più dialettico. Quasi critico, nella sostanza: se l'indicazione è di operare sul patrimonio già esistente, per non consumare altro territorio, allora - fanno notare i costruttori - devono essere eliminati gli ostacoli burocratici che allontanano l'obiettivo. Spiega Schiavo: «Oggi gli interventi edilizi nelle aree urbane, che il Ptrc vorrebbe incentivare, risultano molti difficili per l'alta densità dei passaggi e delle autorizzazioni richieste. In concreto - suggerisce il presidente di Ance Veneto - occorrono norme che facilitino la demolizione e ricostruzione dei

vecchi edifici, e che agevolino il cambio di destinazione d'uso di tutte quelle aree produttive, ora dismesse, che erano cresciute all'interno delle nostre città».

In Regione, per la cronaca, è attivo un tavolo di concertazione che sta elaborando una nuova proposta di legge, voluta espressamente dal governatore Luca Zaia, che detterà le regole per contenere il consumo di territorio. Tavolo al quale partecipano anche i costruttori di Ance.

Ma, su questo versante, l'opposizione Pd in consiglio regionale vorrebbe maggiore decisione dall'amministrazione Zaia: «L'opera del vicepresidente Marino Zorzato per l'aggiornamento del Ptrc - sostengono i consiglieri Graziano Azzalin e Bruno Pigozzo - nella direzione di una maggiore semplificazione e di un rafforzamento dei vincoli, è sicuramente meritoria. Ma è un piccolo passo su una strada che vede il Veneto in forte ritardo.

”

**Schiavo (Ance)**  
L'indirizzo del Ptrc è il nostro, però per concentrare gli interventi nelle aree urbane ci servono meno vincoli

14

Il nuovo Ptrc suddivide il territorio regionale in **14 ambiti paesaggistici**, ciascuno con regole e vincoli specifici

”

**Azzalin e Pigozzo (Pd)**  
Siamo ancora sul piano delle buone intenzioni. E bisogna avere il coraggio di seguire la strada fino in fondo



## LA GIORNATA Venerdì nella sede di viale Porta Adige focus sul sisma emiliano del maggio scorso Cur e Bonifiche si interrogano sul terremoto

ROVIGO - Si terrà venerdì nella sede del Consorzio Università Rovigo di viale Porta Adige una giornata di studio sul tema "Effetti di sollecitazioni sismiche su manufatti idraulici storici: l'esperienza del terremoto in Emilia Romagna".

Il terremoto che ha interessato la regione e varie province confinanti, compreso il nostro Polesine, nel maggio 2012 ha posto in evidenza fra l'altro la fragilità di manufatti idraulici storici di notevole importanza per la gestione del territorio.

In particolare sono stati lesionati dal sisma impianti idrovori a servizio di vasti comprensori, edifici a presidio di arginature e di botti a sifone nonché strutture idrauliche di varia natura, con compromissione in alcuni casi oltre che della sicurezza idraulica anche della possibilità di praticare l'irrigazione nella stagione irrigua immediatamente susseguente al terremoto.

Quanto accaduto a seguito dell'evento citato può indurre riflessioni in merito alla sicurezza dei manufatti idraulici storici, diffusissimi nella Pianura Padana, in particolare nelle zone orientali soggiacenti al livello medio del mare.

Al tempo stesso la gestione idraulica del territorio nelle fasi susseguenti al sisma allo scopo di ripristinare nei limiti del

possibile la preesistente funzionalità idraulica costituisce nell'ambito di eventi del genere un compito altamente impegnativo, che dovrebbe essere previsto per poter fronteggiare tempestivamente l'emergenza.

Scopo della giornata di studio è pertanto quello di porre in evidenza le problematiche connesse con le conseguenze del terremoto su manufatti idraulici storici nei comprensori dei due consorzi di bonifica più colpiti dall'evento del maggio 2012, il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale di Reggio Emilia ed il Consorzio di bonifica Burana di Modena.

Dopo una impostazione teorica del problema, vengono illustrati in particolare gli effetti del sisma su opere di rilevante e diffuso interesse, quali impianti idrovori, manufatti di regolazione ed arginature, provvedimenti adottati per la loro sistemazione provvisoria e definitiva, nonché un piano di gestione predisposto per la mitigazione degli effetti del sisma.

La giornata di studio sarà aperta dal presidente del Consorzio Università Rovigo Roberto Tovo. Seguiranno interventi di docenti universitari esperti del settore e di rappresentanti di Consorzi di bonifica Burana ed Emilia Centrale più colpiti dal sisma,



# Domani assemblea per decidere i lavori al ponte sul Foscara

MIRA

Il Comune di Mira corre ai ripari e convoca una riunione per illustrare il nuovo progetto necessario per sistemare il ponte sullo scolo Foscara a Malcontenta. Sono stati convocati per domani alle 18.30, nell'ufficio dell'assessore ai Lavori pubblici Luciano Claut, i cittadini di Malcontenta e Dogaletto che abitano in via Bastie Interne e per i quali, da oltre un mese, l'accesso alle abitazioni da via Foscara è precluso per la chiusura del ponte sullo scolo, a causa delle precarie condizioni di staticità. Un ponte pericolante per il quale il sindaco Alvise Maniero ha fatto un'ordinanza di chiusura al traffico dopo una serie di crolli. Un centinaio fra agricoltori e residenti dopo quella decisione hanno fatto la scorsa settimana un sit-in in strada e hanno minacciato di arrivare in Comune con i trattori. Per lavorare nelle aziende infatti molti agricoltori devono fare il giro con trattori e trebbiatrici per la strada Romea. Il Comune intanto ha trovato un accordo con il Consorzio di bonifica per far partire nel giro di pochi mesi i lavori per la realizzazione del nuovo ponte. «Illustreremo ai residenti», - spiega Claut - la soluzione concordata con il



La protesta con i trattori

Consorzio di bonifica. Una chiusura totale che aveva preoccupato i cittadini, costretti a utilizzare l'accesso dalla più pericolosa statale Romea, soprattutto nel timore che i tempi di ripristino della circolazione si allungassero eccessivamente. Proprio per evitare questo rischio abbiamo verificato la possibilità di un intervento rapido sul ponte. Si discuterà anche del destino della strada, ora privata, ma che il Comune vuole trasformare in vicinale per creare le condizioni per una seria manutenzione ed evitare che possano crearsi contenziosi sul diritto di transito. (a.ab.)

PRODUZIONE RISERVATA



**INTERROGAZIONE DI NIERO (PD)**

# «Piave da tutelare serve un progetto della Regione»

▶ SANDONÀ

«Servono piani di intervento, manutenzione e salvaguardia del Piave». Il cattivo stato di salute del fiume sacro alla Patria finisce all'attenzione del Consiglio regionale, grazie a un'interrogazione presentata da Claudio Niero, esponente del Pd e vicepresidente della commissione Ambiente. Niero chiede cosa intenda fare il governatore Zaia per rispondere rapidamente ai problemi del Piave. «Il fiume va tutelato con piani e progetti complessivi per la tutela del paesaggio, della flora, della fauna e per la sicurezza delle popolazioni locali», spiega il consigliere regionale del Pd, «il percorso del Piave è individuato come sito d'importanza comunitaria e zona di protezione speciale dal ministero dell'Ambiente. Eppure da oltre un decennio si sta procedendo a escavazioni di ghiaia e anche al disboscamento delle sue sponde, sia su terreni del demanio sia su quelli privati. Tali attività incidono negativamente su questo delicato territorio e sullo stato delle acque, che hanno subito un'accelerazione dei tempi di discesa mettendo a repentaglio la sicurezza delle popolazio-



Una piena del Piave

ni rivierasche a valle ogni qualvolta il fiume è in piena».

Il consigliere chiede la sospensione delle escavazioni di ghiaia e del disboscamento delle sponde. Inoltre Niero chiede alla giunta Zaia l'attivazione di un contratto di fiume del bacino del Piave, «come strumento di programmazione negoziata per la sua riqualificazione», conclude, «coinvolgendo nella realizzazione dei progetti di salvaguardia e tutela le amministrazioni locali, i residenti e i comitati scientifici accreditati».

**Giovanni Monforte**

ORIPRODUZIONE RISERVATA



---

## **Il caso del ponte sul canale Foscara Ecco la soluzione per i residenti**

---

**Mercoledì 17 Aprile 2013,**

MIRA - Il Comune ha individuato con il Consorzio di **bonifica** la soluzione per la sistemazione del ponte sul canale Foscara, al momento chiuso dopo il parziale crollo. La soluzione sarà illustrata ai cittadini domani, alle 18.30 in municipio, dall'assessore ai Lavori pubblici Luciano Claut, con l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile Michele Gatti e la dirigente dei Lavori pubblici Marina Pacchiani. Si discuterà anche del destino della strada, ora privata, che il Comune vuole trasformare in vicinale, per creare le condizioni di una seria manutenzione ed evitare contenziosi sul diritto di transito. *(L. Gia.)*

---

## Bocciata dai cittadini la nuova torre da 13 piani

---

**Mercoledì 17 Aprile 2013,**

JESOLO - «No ad una nuova torre di 13 piani tra piazza Marconi e piazza Manzoni». È la preoccupazione di alcuni residenti preoccupati per le possibili conseguenze che si verrebbero a creare con l'avvio di nuovo piano di recupero nel cuore del lido. Un progetto che dovrebbe prevedere la riqualificazione di due hotel, la realizzazione di un nuovo "boulevard" verso il mare ma anche la realizzazione di una nuova torre di 13 piani sul fronte mare.

I cittadini di piazza Marconi si sono già riuniti in un paio di riunioni per affrontare la questione. «Mettiamo in discussione - dicono i residenti - l'impatto di una nuova torre sulla spiaggia, ovvero l'effetto-ombra che si creerebbe sulla spiaggia antistante la torre. Si verrebbe a creare un disagio per chi frequenta la spiaggia».

Immediata la replica del sindaco Valerio Zoggia che cerca di rassicurare i cittadini: «Stiamo ragionando solo su ipotesi, al momento non c'è alcun progetto - spiega il sindaco -, anche perché non abbiamo ancora identificato l'ambito sul quale intervenire che verrà approvato solo nel prossimo Consiglio comunale. Poi i progetti dovranno essere presenti e quindi ci dovrà essere tutta il passaggio burocratico oltre al parere della Soprintendenza».

Dovrà essere valutata attentamente anche la nuova delibera dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, che ha compiuto una classificazione delle zone a rischio **idrogeologico**, che rischia di bloccare diversi interventi. Tra i comuni più a rischio c'è proprio Jesolo, con i suoi piani di riqualificazione e sviluppo. (G.Bab.)

© riproduzione riservata

---

---

MOTTA Botta e risposta al curaro sulla lottizzazione dell'area Sud

## Tra Lega e Grillini volano gli stracci

---

**Mercoledì 17 Aprile 2013,**

MOTTA DI LIVENZA (g.r.) Motta Sud: volano gli stracci tra grillini e Carroccio. A innescare la polemica sulla lottizzazione sono stati i Cinque Stelle, innescando la reazione di "Lega Nord Forza Motta" (in maggioranza). «Il progetto Motta Sud, avviato dalla Giunta Vidi - la tesi dei grillini - è stato ripresentato e votato il 19 maggio 2002. Dopo i pareri legali sull'assetto **idrogeologico**, nel 2003 l'ok definitivo (Giunta Panighel). Hanno svenduto l'area naturale di sfogo delle acque meteoriche di Motta». Infuocata la replica del vicesindaco Graziano Panighel: «Piano regolatore e ambito di lottizzazione sono due cose diverse. Abbiamo trovato approvati entrambi per Motta Sud, ma abbiamo revocato, in autotutela, l'ambito perché approvato dall'amministrazione Vidi nei 45 giorni precedenti il voto. Il motivo? Volevamo approfondire le questioni idrauliche. L'area della nuova urbanizzazione non è lo sfogo naturale delle acque meteoriche dell'abitato, che finiscono nella Livinetta e non nel Monticano. I problemi idraulici di Via Risorgimento e Via Unità d'Italia non centrano con la nuova urbanizzazione».